RELAZIONE INTRODUTTIVA

La presente relazione introduttiva al ***Piano operativo di sicurezza*** (in sigla POS) costituisce assolvimento all'obbligo, posto in capo ai datori di lavoro delle imprese esecutrici, dall'art. 96, comma 1, lett. g), D.Lgs. 81/2008. Esso contiene la valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a) e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008, relativamente ai lavori eseguiti dalla sottoscritta impresa **.....** e propone le scelte autonome di carattere organizzativo ed esecutivo, in osservanza delle norme in materia di prevenzione infortuni e di tutela della salute dei lavoratori. Il Sig. …….. , in qualità di …….. (Titolare, Direttore tecnico di cantiere, preposto, ecc.) della omonima impresa esecutrice ha l'obbligo di divulgarlo in cantiere e di garantirne la piena attuazione.

Il presente elaborato è conservato in cantiere e messo a disposizione, su richiesta, degli Organi di Vigilanza e Controllo, territorialmente competenti.

Informazioni di carattere generale

DATI DEL COMMITTENTE

Committente:	
Responsabile dei lavori:	
Progettista	
Direttore dei lavori	
Ubicazione del cantiere:	**Comune di** _____
Data presunta inizio lavori:	
Durata presunta lavori:	_____ **giorni**
Progettista	
Direttore dei lavori	
Importo presunto dei lavori	**€** _____

DATI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

IDENTIFICAZIONE FIGURE AZIENDALI IMPRESA ……

Datore di lavoro	
Direttore tecnico di cantiere	
Iscrizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	

Cassa Edile	
Qualificazione – SOA -Qualità	
Adesione ad Associazione di categoria	
Settore produttivo e attività	
Contratto collettivo applicato ai lavoratori	

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP -è il Sig.

……..

quale datore di lavoro titolare del Servizio (art. 34 del D.Lgs. 81/2008)

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA -RLS –

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è il Sig. …….. Eletto in data:

……..

Oppure:

I lavoratori si sono avvalsi del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale – RLST

PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO

I lavoratori addetti alle emergenze antincendio ed evacuazione sono:

……..

I lavoratori addetti al primo soccorso:

…….

MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente è il Sig.Dott.

…….

con sede in……..

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tutti i lavoratori che verranno impegnati nella realizzazione dell'opera sono stati sottoposti da parte del Medico Competente alle prescritte visite mediche. La relativa documentazione è custodita, con il rispetto delle norme in materia , dal datore di lavoro. L'Impresa, si impegna a sottoporre a sorveglianza sanitaria eventuali nuovi assunti e/o i lavoratori destinati a nuove mansioni.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Per quanto concerne la formazione e l'informazione per i lavoratori dipendenti, l'impresa aderisce a tutte le iniziative delle strutture paritetiche di categoria preposte allo scopo, segnatamente Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro (CPT) e l'Ente Scuola Edile della Provincia di L'Aquila.

In particolare:

INFORMAZIONE *Il presente Piano Operativo di Sicurezza (POS) è stato portato a conoscenza dei singoli lavoratori.*

FORMAZIONE *Tutti i lavoratori che verranno impegnati nella realizzazione dell'opera hanno ricevuto una specifica formazione in materia di sicurezza e salute. L'Impresa, si impegna a formare eventuali nuovi assunti e/o i lavoratori destinati a nuove mansioni o all'utilizzo di nuove attrezzature di lavoro.*

ELENCO PERSONALE PREVISTO IN CANTIERE

L'Impresa esecutrice si impegna ad eseguire i lavori oggetto di contratto di appalto, per la cui esecuzione saranno occupati i seguenti lavoratori con le rispettive qualifiche:

NOMINATIVO	QUALIFICA

Per ulteriori informazioni si allega copia del Libro Matricola.

ORARIO E TURNI

- Nel cantiere sarà osservato il seguente orario di lavoro:

8,00 – 12,00 attività lavorativa

12,00 – 13,00 pausa pranzo

13,00 – 17,00 attività lavorativa

- Non è previsto turno di lavoro notturno

COMUNICAZIONE DI EVENTUALI SUBAPPALTI E/O COTTIMI

Nel caso si rendesse necessario procedere alla eventuale stipula di contratti di subappalto o cottimo dovrà essere data tempestivamente comunicazione da parte della impresa esecutrice al Committente o al Responsabile dei Lavori al fine di procedere agli adempimenti previsti dall'Art. 90 comma 5 del D.Lgs. 81/2008 (designazione del Coordinatore per l'Esecuzione, ecc.).

DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE

a) Ubicazione del cantiere;
b) Natura dell'opera da realizzare, con l'indicazione delle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche nonché delle categorie dei lavori (scavi, opere in cemento armato, murature, ecc.)
c) Durata prevista dei lavori e delle singole fasi -Al riguardo risulta opportuna la predisposizione di un cronoprogramma (a blocchi, istogrammi, ecc.) che evidenzi la durata prevista per le singole fasi e la durata complessiva dei lavori;
d) Entità presunta del cantiere, espressa in uomini – giorno

DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI E DELLE ZONE LIMITROFE PRIMA DELL'IMPIANTO DEL CANTIERE

a) Viabilità esterna ;
b) Infrastrutture tecnologiche (elettricità, gas, ecc.) ;
c) Aree vincolate o a rischio specifico (geologico, idrogeologico, ecc.).
d) Al riguardo è opportuno allegare uno o più elaborati grafici.
e) La descrizione dell'area interessata dai lavori e delle zone limitrofe è necessaria per stabilire le protezioni e le misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno nonché a determinare gli eventuali rischi che le lavorazioni nel cantiere possono indurre nell'area circostante.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

a) Accessi, recinzione e segnalazioni;
b) Viabilità interna;
c) Aree di deposito e di stoccaggio di attrezzature e materiali;
d) Impianti di distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua ed eventualmente del gas e/o dell' aria compressa;
e) Impianti di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
f) Impianto di betonaggio;
g) Posizionamento degli apparecchi di sollevamento e delle altre macchine da
h) Posizionamento degli uffici di cantiere e dei servizi igieni assistenziali;
i) Aree di stoccaggio dei rifiuti;
j) Aree di deposito di materiali infiammabili o esplosivi;
k) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni o materiali pericolosi presenti in cantiere.

In merito a quanto sopra è opportuno redigere uno o più elaborati grafici

Considerazioni generali nella valutazione dei rischi

La Valutazione del Rischio cui è esposto il lavoratore richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi. La Valutazione del Rischio è correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro; finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare in cantiere. Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa in cantiere sia a situazioni determinate da sistemi quali: ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati , materiali e prodotti coinvolti nei processi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri e metodologie adottati

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs.81/2008. La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti al cantiere in esame.

In particolare è stata valutata la *Probabilità di ogni rischio* analizzato (con gradualità : improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità : lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la *Entità del rischio*, con gradualità : **basso, medio, alto, molto alto.**

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

Studio del Cantiere di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi); Identificazione delle attività eseguite in cantiere (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi);

Conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole);

Valutazione dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sulla specifica fase lavorativa (ubicazione, microclima, ecc.); organizzazione del Cantiere.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la Salute in base a: norme legali Nazionali ed Internazionali; norme di buona tecnica ; norme e orientamenti pubblicati.

PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI :

a) eliminazione dei rischi;
b) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
c) combattere i rischi alla fonte;
d) applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
e) adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione ;
f) cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Durante l'esecuzione dell'opera, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e, ciascuno per la parte di propria competenza, curerà: il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità; la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione; le condizioni di movimentazione dei vari materiali; la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose; l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro; la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi; le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DAL RUMORE

La valutazione dell'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rischio rumore dovrà essere effettuata ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 81/2008 e con le indicazioni di cui al Titolo VIII, Capo II, del D.Lgs. 81/2008.

A tal fine potranno essere utilizzati gli studi e le misurazioni condotte da CPT di Torino e in tal caso, si riporterà l'esito della valutazione effettuata con la metodologia seguita dal citato Comitato Paritetico. L'esito della suddetta valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLE VIBRAZIONI MECCANICHE

La valutazione dei rischi derivanti da vibrazioni meccaniche deve essere effettuata ai sensi delle disposizioni contenute Titolo VIII, Capo III, del D.Lgs. 81/2008.

A tal fine potranno essere utilizzati gli studi e le misurazioni condotte dall'ISPESL consultabili sulla propria banca dati riportando l'esito della valutazione effettuata con la metodologia indicata dallo stesso Istituto. L'esito di tale valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI

A tale valutazione sono interessate tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali ad es.:

- Manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione;
- Manutenzione del verde;
- Attività in ambito cimiteriale;
- Manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali.

In tutte le attività edili è comunque consigliabile far precedere l'installazione del cantiere da una valutazione ambientale indirizzata anche alla ricerca degli eventuali agenti biologici, seguita, se del caso, da una specifica attività di bonifica.

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI

Sono interessate tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.*L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, l'elenco delle sostanze chimiche con le relative schede di sicurezza, saranno riportate nel presente Piano*

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DI AGENTI CANCEROGENI

Per l'identificazione come cancerogene e/o mutagene di sostanze non impiegate come materie prime ma prodotte durante i processi lavorativi occorre un'analisi accurata del ciclo lavorativo prendendo in particolare considerazione i processi di sviluppo ed emissione di agenti chimici in alcune lavorazioni. Inoltre possono essere indicative, ma non esaustive, le informazioni contenute nelle schede informative in materia di sicurezza (schede di sicurezza) di sostanze e preparati, impiegati nelle lavorazioni considerate, per quanto attiene la liberazione di sostanze nei relativi processi chimici o fisici. Pertanto, per poter procedere alla corretta identificazione e verifica della classificazione, l'etichettatura di pericolo del prodotto utilizzato e, principalmente, della relativa scheda di sicurezza, per verificare se siano riportate le frasi di rischio e/o le loro indicazioni più dettagliate:

"Può provocare il cancro"(R 45),

"Può provocare il cancro per inalazione" (R 49);

"Può provocare alterazioni genetiche ereditarie" (R 46).

Elenchi di sostanze valutate come cancerogene e/o mutagene da varie agenzie internazionali e nazionali (CCTN, IARC, EPA, TNP, NIOSH, etc., vedi elenchi e relativi siti web riportati nell'Allegato B delle Linee Guida "Protezione da Agenti Chimici"). Altre fonti utili sono rappresentate dai MAK tedeschi o dai TLV ACGIH.

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuale dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, l'elenco delle sostanze chimiche con le relative schede di sicurezza, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Sono interessate tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare). Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento, considerando che il valore limite previsto dalla normativa è di 20 kg per le donne e 30 kg per gli uomini

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

(in vigore a partire dal 20.10.2010)

Sono interessate tutte le attività che comportano emissione di radiazioni ottiche artificiali, tali da provocare danni ai lavoratori soprattutto sull'apparto visivo e sulla cute. (Sono escluse le radiazioni naturali come quelle del sole)

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI RADIAZIONI IONIZZANTI

Sono interessate tutte le attività che comportano emissione di radiazioni costituite da fotoni o particelle aventi la capacità di determinare, direttamente o indirettamente, la formazione di ioni. Non esistono lavorazioni tipiche edili che presentano queste condizioni, anche se potrebbe verificarsi la possibilità qualora si operino attività di demolizione/ristrutturazione in luoghi che potrebbero essere stati contaminati da radiazioni ionizzanti (es. locali di radiologia o depositi di materiale radioattivo), in tale circostanza, l'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono interessate tutte le attività in cui vi è emissione di radiazioni nocive (calorifiche) o accompagnate da luce viva, visibile e non (ultravioletti, infrarossi). Le principali sono: Saldatura; Taglio termico; Tracciamenti laser; Microonde e radiofrequenze (es. radiocomando degli apparecchi di sollevamento).

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

MICROCLIMA

Sono interessate tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLO STRESS LAVORO-CORRELATO

Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono **uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste.** Sebbene la percezione dello stress sia psicologica, lo stress può influire anche sulla salute fisica delle persone. Fattori comuni di stress legato all'attività lavorativa comprendono la mancanza di controllo sull'attività svolta, richieste inadeguate rivolte ai lavoratori e la mancanza di sostegno da parte dei colleghi e della direzione. Lo stress è provocato da una scarsa corrispondenza tra l'attività da svolgere e le caratteristiche del lavoratore, dall'assenza di buoni rapporti interpersonali e dal verificarsi di episodi di violenza psicologica o fisica sul luogo di lavoro, nonché da una conflittualità tra il ruolo svolto sul lavoro e la vita esterna. Le reazioni delle persone alle stesse circostanze variano da individuo a individuo. Alcune persone riescono ad affrontare meglio le pressioni rispetto ad altre. Determinante a tal fine è la valutazione soggettiva della propria situazione che ciascun individuo è in grado di fare.

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Sono interessate tutte le attività in cui vi è il rischio di esposizione a campi elettromagnetici dei lavoratori (da 0 Hz a 300 GHz). Le disposizioni riguardano la protezione dai rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, e da correnti di contatto. La disposizione non riguarda la protezione da eventuali effetti a lungo termine e i rischi risultanti dal contatto con i conduttori in tensione.

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori interessati, saranno riportate nel presente Piano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA ESPLOSIONE INCENDIO

Sono interessate tutte le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco. Tra le altre: Attività che richiedono l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione (attrezzature o sostanze ad elevate temperature, produzione di scintille) Taglio termico Saldature Impermeabilizzazioni a caldo Lavori di asfaltatura in genere Attività in ambienti particolari contraddistinti dalla possibile presenza di gas o sostanze infiammabili Lavorazioni in sotterraneo Attività all'interno di impianti industriali Cantieri temporanei o mobili

L'esito della valutazione e le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate, (la tipologia e il numero dei sistemi di estinzione presenti nel cantiere con la loro dislocazione, la segnaletica di sicurezza adottata, ecc.), saranno riportate nel presente Piano.

SEGNALETICA DI SICUREZZA ADOTTATA IN CANTIERE

Nel piano deve essere riportato un elenco, non esaustivo, dei segnali di sicurezza con l'indicazione del loro posizionamento (riferimento alla planimetria organizzazione del cantiere).

STOCCAGGIO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Nel piano devono essere riportati i sistemi utilizzati per lo smaltimento di rifiuti prodotti nel cantiere, secondo quanto previsto dalla normativa vigente materia.

SCHEDE DESCRITTIVE DI OGNI FASE LAVORATIVA CON ANALISI DEI RISCHI E SCHEDE DELLE MACCHINE, ATTREZZATURE, UTENSILI E OPERE PROVVISIONALI IMPIEGATE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

L'attività lavorativa in ogni cantiere si svolge mediante l'esecuzione di singole fasi, in cascata e in parallelo. La fasi lavorative in cascata risultano praticamente dipendenti tra loro per la loro stessa natura (es. il getto delle fondazioni segue lo scavo) o per scelte organizzative. Quelle in parallelo si svolgono contemporaneamente in quanto tra loro non esiste interdipendenza (es. realizzazione dell'impianto elettrico del fabbricato e posa in opera degli infissi). Pertanto, per ogni fase lavorativa, dovrà essere predisposta una scheda descrittiva dei lavori con l'analisi dei rischi e l'indicazione delle misure di sicurezza. Inoltre dovrà essere predisposta una scheda descrittiva con l'analisi dei rischi e l'indicazione delle misure di sicurezza per ogni macchina, attrezzatura, utensile, opera provvisionale che verranno utilizzate per l'esecuzione dei lavori

Al solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano di seguito due schede di valutazione dei rischi; una relativa alla FASE LAVORATIVA e una riguardante gli UTENSILI Esempio :

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI RIFERITA ALLA *FASE LAVORATIVA*

SPICCONATURA DI INTONACI INTERNI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di spicconatura manuale di intonaci interni mediante l'utilizzo di mazza e scalpello e, all'occorrenza, di martello demolitore.

Attrezzatura impiegata

 Utensili manuali di uso comune Martello elettrico a percussione Mazza e scalpello

Opere provvisionali

 Scala Ponte su cavalletti

Sostanze pericolose

 Polveri inerti Nota : per le attrezzature, le sostanze e le opere provvisionali sopra indicate, si faccia riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e D.P.I..

RISCHI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**
Caduta dall'alto	Probabile	Grave	**ALTO**
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Grave	**ALTO**
Schegge negli occhi	Probabile	Grave	**ALTO**
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**ALTO**
Punture, tagli ed abrasioni	Probabile	Modesta	**MEDIO**
Scivolamenti, cadute a livello	Probabile	Modesta	**MEDIO**
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Lieve	**MEDIO**

Inalazione di polveri	Probabile	Modesta	**MEDIO**
Rumore	Possibile	Modesta	**MEDIO**
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	**BASSO**

Nota : per le misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi fare riferimento a quanto riportato nel capitolo specifico della relazione introduttiva.

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

a) Prima di procedere alle spicconatura ci si assicurerà della stabilità della struttura, in modo che i lavori non arrechino indirettamente danni ad altre parti della struttura stessa.
b) Ci si accerterà della solidità dei ponteggi e si predisporranno le adeguate protezioni atte ad impedire sia la caduta accidentale dei lavoratori che quella del materiale
c) L'area che interessa la zona di caduta del materiale all'atto della demolizione sarà opportunamente delimitata in modo da impedire che il materiale di risulta della demolizione possa investire o comunque colpire persone sia addette che non.
d) Durante i lavori di demolizione sarà assolutamente impedito il transito nelle zone di rischio.
e) Si predisporranno opportuni cartelli indicanti l'esecuzione della demolizione.
f) I canali di convogliamento dei materiali saranno realizzati in maniera che non si verifichino fuoriuscite di materiali e debbono terminare a non oltre 2 metri dal suolo.
g) Durante lo scarico sarà vietata la presenza di persone alla base dei canali di cui sopra.
h) I cavi del martello elettrico saranno integri come pure il loro isolamento; bisogna avere cura di disporli in modo che non subiscano danneggiamenti durante i lavori.
i) Durante l'utilizzo della mazza e dello scalpello si verificherà che quest'ultimo sia sempre ben affilato e con la testa priva di ricalcature che possano dare luogo a schegge.
j) I lavori di demolizione effettuati con l'ausilio di attrezzature rumorose o che comportino comunque produzione di rumore, saranno eseguiti negli orari stabiliti e nel rispetto delle ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
k) Tutti gli addetti alla demolizione indosseranno i previsti dispositivi di protezione individuale.
l) Non si getterà indiscriminatamente materiale dall'alto.
m) Il materiale di risulta sarà successivamente raccolto e rimosso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività saranno dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- casco
- guanti
- calzature di sicurezza
- occhiali protettivi
- indumenti protettivi
- mascherina antipolvere
- cuffie o tappi antirumore (se necessario)



Esempio SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RIFERITA AGLI *UTENSILI*

UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE

UTILIZZO

Utensili manuali di vario genere impiegati per molteplici operazioni..



RISCHI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	Probabile	Modesta	MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni	Probabile	Modesta	MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature

DURANTE L'USO

- impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

DOPO L'USO

- pulire accuratamente l'utensile riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- guanti
- elmetto
- calzature di sicurezza
- occhiali



Luogo e data

Firma del datore di lavoro dell'Impresa esecutrice